



PROVINCIA
DI AREZZO

CENTRO PARI OPPORTUNITA'
Via Ricasoli,30
Telefono 0575 3921
Fax 0575 324803
Sito web www.didonne.it
E-mail: anocciolini@provincia.arezzo.it

C.F. 80000610511
P.IVA 00850580515

Pari
opportunità



Relazione sulle attività finanziate con i fondi regionali LR16/2009 “Cittadinanza di genere” anno 2019.

La Provincia di Arezzo, attraverso l'operato del Centro Pari Opportunità nel corso del 2019 ha provveduto ad offrire al territorio interventi inerenti e riguardanti la cittadinanza di genere, utilizzando le risorse erogate dalla Regione Toscana.

Per la definizione e la scelta dei temi da trattare è stata fatta una concertazione provinciale nella quale sono state coinvolte le zone socio sanitarie e le conferenze zonali dell'istruzione oltre alla Consigliera di Parità e l'Università di Siena sede aretina. Quattro sono stati gli interventi che hanno caratterizzato il piano delle attività 2019 che hanno coinvolto associazioni ed istituzioni pubbliche.

Progetto **"IN RETE"** si è inserito nel più ampio e consolidato progetto per la diffusione della cultura della legalità e sicurezza in quanto pensato per offrire alle operatrici e agli operatori partecipanti ai tavoli istituzionali, la sensibilizzazione e informazione sul ruolo che gli stereotipi hanno sui nostri comportamenti.

In particolare si è inteso promuovere riflessioni con i componenti del Tavolo Provinciale per la Legalità che svolgono attività di sensibilizzazione con studenti e studentesse, alunne ed alunni di tutte le scuole e istituti di tutti gli ordini e grado, della provincia di Arezzo.

Il progetto e gli interventi sono stati condivisi con l'associazione NO-MAD e l'Associazione Pronto Donna, seguiti dalle operatrici del Centro Pari e dalle funzionarie delle cinque zone socio sanitarie nei cui territori si sono realizzati i 5 incontri di 4 ore ciascuno. Per la zona Aretina, presso la sede della Provincia di Arezzo il 23 ottobre, Montevarchi - Valdarno 2 ottobre, Cortona - Valdichiana 8 ottobre, Unione dei Comuni - Casentino 16 ottobre, Unione dei Comuni - Valtiberina 22 ottobre.

La giornata conclusiva si è svolta il 26 novembre nella Sala dei Grandi della Provincia di Arezzo alla presenza delle rappresentanti istituzionali e di coloro che hanno frequentato i percorsi.

Dai focus group, sono emerse richieste e riflessioni quali: valorizzare i momenti laboratoriali e di formazione informale, il bisogno di maggiori collegamenti nonché la possibilità di conoscere le esperienze degli altri operatori ed operatrici del settore.

Sono state inoltre avanzate richieste per poter beneficiare di momenti formativi mirati per operatrici ed operatori del singolo settore istituzionale.

Progetto **"EDUCARE ALLE RELAZIONI DI GENERE"**, si è inserito nella programmazione inerente i temi della legge regionale 16/2009 allo scopo di promuovere momenti di sensibilizzazione e formazione nell'ambito di percorsi scuola-lavoro del Liceo Giovanni da San Giovanni della zona Valdarno.

E' stato affrontato lo stereotipo di genere come costruzione sociale che si apprende attraverso processi di socializzazione e che contribuisce ad influenzare le aspettative dei singoli e dei gruppi, nei confronti di un determinato gruppo sociale senza per altro rispecchiare la realtà.

Sono state svolte a cura degli studenti, alcune ricerche e raccolte informazioni sul concetto di parità di genere e su come gli stereotipi si diffondono attraverso la cultura e le relazioni. A seguire, con il supporto dei tutori studentesse e studenti hanno ideato e prodotto un video per descrivere e sottolineare l'idea che solitamente hanno i giovani delle differenze di genere.

Il percorso ha previsto anche una giornata pubblica di restituzione che si è tenuta il 6 dicembre 2019 presso lo spazio educativo dell'Associazione CONKARMA soggetto partner che ha seguito e realizzato i percorsi. Qui gli studenti e le studentesse hanno raccontato la propria esperienza all'interno del percorso e ciò che hanno potuto rilevare. In questa occasione è stato proiettato il video "Credo di essere".

Progetto: **IMPRENDITORIA, GENERE E LEADERSHIP FEMMINILE: IL RUOLO DELLA DONNA NELLO SVILUPPO DELL'ECONOMIA. Promuovere visioni imprenditoriali sfidanti e innovative al di fuori degli stereotipi e dei pregiudizi.** che si è prefisso quale finalità quella di sviluppare una cultura imprenditoriale di genere con la promozione di tutte quelle visioni imprenditoriali sfidanti e innovative, al di fuori degli stereotipi e dei pregiudizi, in un'ottica di cittadinanza di genere.

Il progetto si è realizzato con un ciclo di incontri seminariali, ospitati presso il Campus del Pionta dell'**Università di Siena sede di Arezzo**. Il progetto infatti nasce anche con il partenariato del dipartimento di Scienze della Formazione, Scienze Umane e della Comunicazione Interculturale dell'Università di Siena nonché dell'Associazione ERA attiva sul territorio nel campo della progettualità rivolta al sociale.

I laboratori tematici sono stati frequentati da studentesse e studenti universitari del secondo anno e hanno ospitato anche studentesse e studenti di alcune scuole superiori in orientamento. Questi percorsi di riflessione e sperimentazione sul tema della leadership femminile in ambito lavorativo, hanno avuto l'obiettivo di facilitare l'accesso, la permanenza e il consolidamento della presenza femminile nel mondo dell'imprenditoria. La metodologia formativa ha previsto modalità interattive dove

sono stati affrontati aspetti pratici e situazioni di confronto per potenziare la presa di coscienza di modelli di comportamento, efficaci.

Ad ognuno dei 5 incontri sono state presenti figure come testimoni del mondo dell'imprenditoria locale e nazionali.

I risultati raggiunti con il presente intervento, nei discenti, hanno contribuito ad una maggiore consapevolezza delle implicazioni sociali che riguardano la parità; ad un ampliamento delle prospettive socio-culturali connesse al mondo del lavoro; ad implementare le competenze comunicative e relazionali, di empatia e assertività; a conoscere le diverse visioni imprenditoriali, in un'ottica di cittadinanza di genere.

Progetto: "**EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITA'**", il progetto ha previsto attività di formazione e sensibilizzazione nelle scuole della Zona Casentino allo scopo di intervenire sugli stereotipi che stanno alla base delle relazioni tra i generi ed in particolare allo scopo di favorire una cultura del rispetto e l'equa distribuzione delle responsabilità familiari.

Sono stati realizzati 4 laboratori con tecniche teatrali presso la scuola secondaria dell'istituto comprensivo di Rassina che hanno coinvolto studentesse e studenti di Castel Focognano, Talla, Chitignano e Chiusi della Verna e la scuola secondaria di secondo grado, ISIS Fermi di Bibbiena che ha coinvolto studentesse e studenti provenienti da tutti i comuni del Casentino.

Tenendo conto delle diverse età delle studentesse e degli studenti i percorsi si sono realizzati con narrazioni, approfondimenti e svelamenti delle diverse discriminazioni, evidenziazioni e paradossi linguistici e comportamentali, produzione di materiale video, scritti e piccole performance.

Il progetto ha pertanto mirato a contrastare pregiudizi e stereotipi legati ai ruoli maschile femminile; educare alla lettura critica; sensibilizzare sui temi della funzione dello stereotipo nell'uso dei linguaggi; nella valorizzazione delle diversità di genere in diversi contesti; nella capacità di saper prevenire i fenomeni discriminatori. Il progetto si è svolto in maggio e giugno e successivamente, ottobre e novembre.

RIFLESSIONI E CONSIDERAZIONI

Sarebbe quasi inutile ridire quanto i finanziamenti di questa ottima legge regionale sono importanti per la promozione di una cultura che va oltre le pari opportunità verso un'ottica di cittadinanza di genere.

Nello specifico, possiamo confermare l'utilità di percorsi di sensibilizzazione per gli operatori che si trovano a confrontarsi con studenti ma anche per coloro che, funzionari, operatori o politici, hanno ruoli o rappresentano le istituzioni, e devono sapersi esprimere senza comunicare pregiudiziali, utilizzando linguaggi non discriminatori.

Risulta particolarmente importante l'impegno istituzionale sulla lotta agli stereotipi di genere da effettuarsi con interventi mirati, nelle scuole di ogni ordine e grado.

Se vogliamo però affrontare alla radice la questione degli stereotipi e dei pregiudizi che sono la base di relazioni spesso anche malate, è necessario prevedere interventi con docenti, insegnanti, genitori e contemporaneamente con bambini e bambine frequentanti nidi e scuole dell'infanzia. Dobbiamo saper operare intervenendo nelle diverse fasi della crescita per poter facilitare una cultura del rispetto nei futuri cittadini e cittadine liberi e libere da pregiudizi e stereotipi. Questo è l'auspicio per il nostro prossimo futuro.